

Da Rubens a van Dyck. Pittura fiamminga ed olandese dal XV al XVIII secolo

Cuneo, Palazzo Samone

dal 18 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010

L'esposizione, curata da Didier Bodart e Vincenzo Sanfo, presenta una raffinata ed elegante raccolta di oltre 60 dipinti, provenienti da collezioni pubbliche e private, attraverso cui ripercorrere le strade seguite dalla pittura del nord Europa lungo quattro secoli di storia. Con questa esposizione Cuneo inaugura il nuovo spazio espositivo della città e lo fa con i fasti di tre secoli di pittura fiamminga e olandese.

L'incontro con l'arte rinascimentale e barocca dei Paesi Bassi costituisce, nella mostra adibita nel rinnovato Palazzo Samone, un'occasione speciale anche per la prevalenza di opere provenienti da collezioni private, normalmente inaccessibili al pubblico.

Si parte con alcune significative espressioni della pittura a cavallo tra Quattro e Cinquecento, tra cui spiccano una *Crocifissione* vicina all'olandese **Maestro della Virgo inter Virginis** e i *Monaci in preghiera* dell'ambito di **Quentin Metsys**, caratteristici per la ricerca fisionomica caricaturale. La tavola sagomata col *Giudizio Universale* di **Crispin van den Broeck**, dalla composizione simmetrica e prospettica, introduce invece al proficuo filone degli artisti fiamminghi venuti a contatto con la cultura italiana

Nella sala successiva, i soggetti legati alla Passione di Cristo, allestiti attorno a una tela di **Rubens** (di recente resa nota da uno dei curatori, Didier Bodart), pongono a confronto l'enfasi barocca di una piccola *Deposizione* di **Antoon van Dyck**, risalente forse al suo soggiorno siciliano (1624-25), con le minuziosità e le preziosità materiche delle opere tardo-manieriste, come il magnifico *Trasporto di Cristo al sepolcro* di **Otto van Veen**, ispirato ai modelli di **Federico Barocci**.



François Stella il Vecchio - Adorazione dei Magi - 1600 ca. - olio su rame - cm 29,7x22,7 - coll. privata

Gli effetti smaltati dei colori a olio su rame brillano anche nell'ampia sala dedicata - complice la prossimità con le festività natalizie - agli episodi dell'infanzia di Gesù. Da ricordare, in particolare, le opere di **François Stella il Vecchio**, di **Pietro de Lignis** e di **Frans Francken II**.

Fra i soggetti religiosi è impossibile dimenticare, infine, il *San Giorgio* di van Dyck (che meritatamente campeggia sulla copertina del catalogo), artista del quale si possono osservare anche due saggi di eccelsa produzione ritrattistica, in gara con quella del suo maestro Rubens

Altrettanto raffinata è la saletta riservata ai temi mitologici, dove all'opulenza sensuosa delle tele di Rubens e di **Jacob Jordaens** (la cui *Allegoria della Fertilità* rappresenta forse il capolavoro della mostra) risponde la sofisticata sensibilità degli estremi sussulti della Maniera, fra cui la *Venere e Adone* di **Bartholomeus Dircksz**, ancora fedele alla estenuate eleganze rudolfine di **Bartholomeus Spranger**.



Jan Steen - Interno di casa contadina con una donna - 1650 ca. - olio su tavola - cm 76x58 - coll. privata

Non mancano inoltre validi esempi della pittura di genere, con le icastiche scene di vita popolare di **Jan Steen** e di **Frans Snyders**, le nature morte, i paesaggi, che spaziano dalle fantasie manieriste di **Sebastian Vrancx** alle più realistiche vedute campestri o invernali, alle marine, fino alle composizioni italianizzanti di **Jan Both** o, più tardi, di **Hendrik Frans van Lint** e di **Gaspar van Wittel**, già interprete di un più oggettivo spirito d'osservazione settecentesco.